



## BANCA DI PIACENZA, MAGGIOR QUOTA DI MERCATO PER SPORTELLO

*Cresciuti anche nel 2008 sia gli impieghi che la raccolta così come l'utile lordo – “Siamo, per la nostra gente, un punto di riferimento” – “Anche nel 2009 saremo vicini alle famiglie e alle imprese, non con la pubblicità ma nei fatti”*

La Banca di Piacenza si è confermata, anche nel 2008, come la banca con la maggior quota di mercato per sportello nella nostra provincia. Anche lo scorso anno, per la Banca locale sono cresciuti sia gli impieghi che la raccolta, così come l'utile lordo. Cresciute anche le quote di mercato, tanto per gli impieghi che per la raccolta.

Sono i dati che il presidente dell'Istituto avv. Sforza ha fornito agli amministratori e al personale, in servizio e in quiescenza, riuniti nel salone della Sede centrale della Banca per il tradizionale discorso di inizio d'anno.

“Nello scorso anno in particolare - ha detto il presidente - la nostra gente ha toccato con mano cosa significhi per una comunità avere un punto di riferimento preciso al quale con fiducia rivolgersi”. Qui da noi - ha aggiunto - non l'ha vinta l'opportunismo, i giochi su più tavoli sono falliti, i piacentini hanno saldo nelle proprie mani il proprio futuro perchè la Banca locale restituisce le risorse alla comunità che ne ha reso possibile l'accumulo. Al di là di qualche gioco di furbizia (“che neppure sentiamo”), Piacenza ha ancora la sua banca. Non ha fatto la fine di città come Parma, Reggio Emilia,

Cremona, Lodi, Mantova e Pavia - per citarne alcune, le più vicine - che l'hanno invece persa, vittime di quel gigantismo che sembrava l'avvenire e che proprio i fatti del 2008 hanno invece dimostrato essere fuoriluogo. “Abbiamo vissuto direttamente in autunno - ha detto ancora l'avv. Sforza - la paura dei risparmiatori, tra cui clienti di altre banche che, timorosi di perdere i propri averi, si sono a noi rivolti con piena fiducia”.

Dopo aver ricordato che l'indipendenza della nostra Banca poggia sulla sua solidità (“non ci siamo mai innamorati di quel Roe supponente di cui oggi nessuno più parla e tantomeno scrive; abbiamo sempre creduto nella patrimonializzazione dell'Istituto, in quel fieno sulla cascina nel quale ci hanno insegnato a credere i nostri vecchi, ben più lungimiranti di analisti ed economisti vari, oggi rivelatisi imprevedibili”), l'avv. Sforza ha rivendicato al popolare istituto di via Mazzini la capacità (e la possibilità) “di esercitare il credito in piena autonomia, come mezzo per far crescere la comunità di riferimento”. “L'avvenire della propria terra è l'avvenire della banca locale”, ha aggiunto. “E questa simbiosi, nella quale si

salda il reciproco interesse, è tipica delle banche indipendenti, che non pompano risorse da una comunità per riversarle altrove, che combattono la fuga dalla propria terra dei centri decisionali”, ha detto ancora l'avv. Sforza, testualmente aggiungendo: “L'indipendenza non si legge nelle insegne, consiste nel non appartenere ad alcun gruppo bancario, questo è il segno indiscusso dal quale si riconosce chi è indipendente e chi fa solo finta di esserlo”.

Il presidente della Banca (dopo aver ricordato che “il nostro Istituto ha come caratteristica di essere fedele a chi gli è sempre stato fedele”) ha concluso il suo intervento con queste parole: “Anche nel 2009 saremo vicini alle famiglie e alle imprese, non con la pubblicità ma nei fatti. Saremo vicini a chi crede nel proprio avvenire, nella propria attività imprenditoriale. La gente, ci conosce. E conosce anche chi getta milioni in pubblicità avendo usufruito, o sperando di usufruire, di quegli aiuti di Stato che - significativamente - sono stati in Italia riservati a chi può averne bisogno, alle banche quotate”.

E' seguita la consegna di attestati premio a personale in attività ed in quiescenza.

### ROMA

#### RESTAURATO L'ORGANO DI S. LORENZO IN LUCINA

L'organo di San Lorenzo in Lucina è tornato a risuonare, nell'insigne basilica romana, nella sua forma migliore. E' stato un omaggio della nostra Banca al Cardinale titolare della Chiesa, il piacentino Luigi Poggi (succeduto - nel 2005 - ad un altro piacentino, il cardinale Opilio Rossi, nella titolarità della famosa chiesa) ed il cui stemma campeggia sulla facciata della basilica, a lato di quello del Papa.

L'insigne basilica si trova - com'è noto - nel cuore di Roma (ne è parrocchiano anche il sen. Andreotti, che nella piazza omonima ha il suo ufficio), a due passi da via del Corso, proprio di fronte alla celeberrima via Frattina.

L'organo restaurato è un Mascioni e la Banca ne ha curato, insieme alla CEL, l'intero restauro conservativo, nonchè la pulitura delle canne.

### Appuntamenti

#### Festa di Primavera

La tradizionale Festa di Primavera organizzata dalla nostra Banca si terrà quest'anno - sempre sul piazzale davanti alla Basilica di S.Maria di campagna - il 29 marzo, dalle 15,30 alle 18,30. Giochi di strada, box caricature, teatrino per i piccoli, estemporanea di pittura.

#### Concerto di Pasqua

L'annuale concerto di Pasqua organizzato dalla nostra Banca si terrà anche quest'anno nella Basilica di San Savino l'ultimo lunedì prima di Pasqua (6 aprile) alle ore 21. Direzione artistica del Gruppo Strumentale Ciampi.



Il personale della Banca di Piacenza premiato durante la festa di inizio d'anno fotografato nel salone della Sede centrale insieme agli Amministratori e al Direttore generale dott. Nenna.

Hanno raggiunto i 35 anni di servizio: dott. Roberto Bailo, rag. Romano Cavanna, sig.ra Clara Marchetta, rag. Giorgio Rossi.

Hanno raggiunto i 25 anni di servizio: rag. Luciana Barani, rag. Roberto Bellardo, rag. Luciano Bessi, rag. Patrizia Bricchi, rag. Giuseppe Casaroli, geom. Diego Cavalli, rag. Cristiano Gardini, sig. Giorgio Gianfardoni, rag. Mauro Luppi, rag. Cristina Maestri, dott.ssa Federica Micconi, rag. Manuela Mondani, rag. Alberto Novara, rag. Marco Orsi, rag. Giampiero Previti, rag. Alberto Sgorbati, rag. Emilio Sverzelli, rag. Giuseppe Tassi, rag. Roberto Terribile. Hanno raggiunto il periodo di quiescenza: rag. Enrico Favari, dott. Fausto Sogni.

(foto Del Papa)

### VOLUMETTO DI ESERCIZI IN DIALETTO

Il 16 marzo, alle ore 18, in Sala Panini, presentazione (ad opera del prof. Luigi Paraboschi - attualmente, senz'altro il maggior studioso del nostro dialetto - e del Presidente dell'Istituto) della ristampa anastatica del volumetto “Esercizi in dialetto piacentino”, opera di Pietro Bertazzoni stampata a Piacenza dalla Tipografia Marchesotti nel 1872.



## ADDIO, MERIT

Ci ha lasciato Italo Mereu, l'insigne storico del diritto italiano che si firmava Merit (la contrazione del suo nome e cognome). È morto a Firenze, a 88 anni. Nel capoluogo toscano si era stabilito da anni, dopo aver lasciato la sua Sardegna.

Spirito indomito, integerrimo, Mereu ha combattuto per tutta la sua vita civili battaglie, in anticipo sui tempi. La sua "Storia dell'intolleranza" rimane un fondamentale contributo al principio del confronto delle idee, aperto e leale.

Della nostra Banca era stato ospite nel '91. Aveva presentato, alla Sala convegni della Veggiolotta, il volume di Ettore Carrà su "Le esecuzioni capitali a Piacenza e la Confraternita della Torricella dal XVI al XIX secolo".

Alla famiglia, le nostre più sentite condoglianze. L'Italia ha perso un grande combattente, un grande testimone della libertà di pensiero e della coerenza.

### BANCHE INDIPENDENTI

Per banche indipendenti si ritengono quelle che non risultano comprese nell'Albo dei gruppi bancari della Banca d'Italia.

(da Bancaria, rivista Abi, n. 11/08)

### SOLIDARIETÀ COL CONTO COMPILATION

Il CONTO COMPILATION, fra tanti altri vantaggi, realizza anche il desiderio dei giovani in gamba di fare subito qualcosa a favore di altri. Ogni anno, e per tre anni, sulla media di quanto viene depositato sul conto corrente, viene calcolata una somma che la Banca di Piacenza, di tasca propria e senza nulla chiedere al cliente, provvede a devolvere all'associazione benefica scelta dal cliente stesso.

Nel solo 2008, e solo in funzione di questa iniziativa, la nostra Banca ha erogato ad Associazioni di volontariato e di assistenza la somma di 28mila 400 euro.

Le associazioni che concorrono alla ripartizione dei fondi sono: l'Assofa, Amnesty International, l'Associazione La Ricerca, la Caritas diocesana, il Germoglio, l'Associazione Sclerosi Multipla, l'Associazione Bambino Cardiopatico, l'Associazione per la cura delle Leucemie.

## MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI, PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA E BANCA

L'utilità di promuovere la diffusione del risparmio energetico ricorrendo ad una sempre maggiore utilizzazione del fotovoltaico - anche al fine di migliorare l'efficienza e il rendimento energetico degli edifici - ha visto il nostro Istituto aderire al progetto "Piacenza Terra del Sole" coordinato dalla Provincia.

La nostra Banca metterà a disposizione dei privati interessati all'iniziativa, due prodotti finanziari mirati:

- FIN-RENDIMENTO ENERGETICO
- FIN-HELIOS

già deliberati - davvero con riconosciuta primogenitura - dal nostro Istituto e le cui caratteristiche rispecchiano pienamente quanto si richiede: la concessione di finanziamenti agevolati (che i prodotti bancari citati consentono sino ad un valore massimo di 50.000,00 euro).

La Convenzione è stata sottoscritta dal Direttore generale della Banca dott. Nenna, mentre per la Provincia ha firmato il dott. Alberto Borghi, Assessore delegato alla Programmazione e a Sviluppo Economico-Territoriale-Montagna.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi presso tutti gli sportelli oppure all'Ufficio Rapporti con associazioni ed enti della Banca.

## "PRONTO BOLLO" IL SERVIZIO DELLA NOSTRA BANCA PER IL PAGAMENTO DEL BOLLO ACI

Lo sportello, primo del genere in Italia - realizzato in collaborazione con l'Automobile Club di Piacenza -, incontra il consenso del pubblico perché consente di ottenere immediatamente la ricevuta e l'apposito contrassegno, dietro semplice presentazione del libretto di circolazione, senza l'aggravio di alcun tipo di commissione.

Per chi è correntista della Banca, oltre alla rapidità ed alla semplicità dell'operazione, c'è anche il vantaggio dell'addebito diretto sul c/c.

Lo sportello "PRONTO BOLLO" è aperto ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,20 alle ore 15,00 (in relazione alle esigenze ACI), presso la Sede centrale di via Mazzini. Il pagamento è altresì possibile (MA IN QUESTO CASO OCCORRE PRESENTARSI CON CONGRUO ANTICIPO RISPETTO ALLA SCADENZA) presso tutti gli altri sportelli: il personale invierà il bollo all'Ufficio Centrale e riceverà in data successiva la quietanza.

## ECCO GLI ELENCHI DEI COMUNI PIACENTINI INTERESSATI A VARIAZIONI CATASTALI

L'Agenzia del territorio ha reso noto l'elenco ufficiale dei Comuni nei quali è stata accertata dalla stessa Agenzia la presenza di fabbricati che non risultano dichiarati al catasto. Per la nostra provincia, tali Comuni sono quelli di Bettola, Bobbio, Calendasco, Caminata, Castel'Arquato, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Gazzola, Gossolengo, Gropparello, Morfasso, Ottone, Pecorara, Piacenza, Piozzano, Travo, Vernasca, Zerba.

La stessa Agenzia ha anche reso noto l'elenco ufficiale dei Comuni nei quali è stata accertata la presenza di immobili per i quali sono venuti meno i requisiti per il riconoscimento della ruralità ai fini fiscali. Per la nostra provincia, tali Comuni sono quelli di Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caorso, Carpaneto Piacentino, Castel'Arquato, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Morfasso, Nibbiano, Ottone, Pe-

corara, Piacenza, Pianello Val Tidone, Ponte dell'Olio, Travo, Vernasca, Vigolzone, Zerba.

I proprietari interessati a conoscere le particelle catastali di cui al primo elenco e gli immobili di cui al secondo possono consultare la documentazione relativa (fino al 28 febbraio prossimo) presso ciascun Comune interessato, presso l'Ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio e sul sito internet della stessa Agenzia. Ove non si tratti di accertamenti erronei, gli immobili ricompresi negli Elenchi debbono essere dichiarati al Catasto urbano entro il mese di luglio.

L'Agenzia ha anche pubblicato un terzo Elenco di Comuni per i quali è stata completata l'operazione di aggiornamento catastale sulla base del contenuto delle dichiarazioni presentate lo scorso anno agli organismi pagatori, riconosciuti ai fini dei contributi agricoli. Gli elenchi delle particelle interessate all'aggiorna-

mento, ovvero di ogni porzione di particella a diversa coltura, indicanti la qualità catastale, la classe, la superficie ed i redditi dominicale ed agrario, sono consultabili nelle stesse forme di cui agli elenchi già indicati. Entro il 29 aprile, gli interessati agli aggiornamenti in questione possono ricorrere alla Commissione tributaria provinciale.

I Comuni della nostra provincia interessati a questo terzo elenco sono quelli di Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castel'Arquato, Castel San Giovanni, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Ferriere, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Morfasso, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Rotofreno, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Ziano Piacentino, Vigolzone, Zerba.



## LA BANCA DI PIACENZA PER L'ECONOMIA DEL TERRITORIO PLAFOND DI 50 MILIONI DI EURO PER LE CATEGORIE PRODUTTIVE

Cinquanta milioni di euro nel 2009 per le categorie produttive che operano sul territorio di insediamento della *Banca di Piacenza*; è questa l'ultima iniziativa approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca locale per sostenere l'attività delle aziende nell'attuale, delicato periodo.

Con lo stile che lo contraddistingue e per il forte legame che ha con il territorio (che sono il frutto della sua storia, della sua cultura e del modo - da sempre - di fare banca) l'Istituto di credito piacentino continua con coerenza e concretezza a supportare l'imprenditoria delle varie province nelle quali è presente con i propri sportelli.

Il plafond di 50 milioni di euro non è uno stanziamento fine a se stesso, ma il segno tangibile di un'azione concreta per sostenere le imprese nell'attuale, complessa situazione economica. Questa iniziativa va ad integrare i numerosi interventi che la *Banca di Piacenza* ha già realizzato a sostegno del territorio, sia per le imprese (plafond per l'innovazione, silenzio-assenso, convenzioni con le Associazioni di categoria), sia per i privati (mensilità aggiuntiva, sospensione o riduzione delle rate dei mutui, prestiti sull'onore).

Sono solo alcune delle iniziative già adottate che testimoniano la caratteristica di banca sempre attenta al territorio, come dimostrano, peraltro, i finanziamenti erogati dall'Istituto (tra settembre 2007 e settembre 2008

+12,71% rispetto a un incremento del 6,41% registrato dal sistema bancario intero a livello nazionale) e le risorse - non solo economiche - che la nostra Banca destina sistematicamente al territorio tutto. Nell'ultimo quinquennio la *Banca di Piacenza* ha riversato risorse per oltre 430 milioni di euro di valore aggiunto lordo, dato - da non confondersi con i finanziamenti effettuati in sede di erogazione del credito - che consente di apprezzare la

crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali.

Il plafond di 50 milioni di euro è un importante e tangibile esempio di banca del territorio - di cui ora da più parti si invoca il ritorno - della quale Piacenza deve essere orgogliosa, a differenza di molte altre città, anche limitrofe, che nel tempo hanno perso la loro banca di riferimento.

## PREMIATO IL RESTAURO DI CARMELLO



Il Premio Piero Gazzola per il miglior restauro dell'anno è andato, per il 2008, al march. Luca Pavero Fontana (nella foto sopra), per il prezioso recupero del Palazzo di sua proprietà a Carmello di Castelsangiovanni (recupero amorosamente curato dall'arch. Giorgio Graviani).

Il Premio - promosso da Fai, Adsi e Associazione Palazzi storici di Piacenza - è sostenuto dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano unitamente alla nostra Banca ed è stato consegnato nella Sala Pardini di Palazzo Galli.

## PROVINCIA PIÙ BELLA IN TUTTI I COMUNI (meno 3)

La Convenzione "Provincia più bella" è operante in tutti i Comuni della provincia di Piacenza, ad eccezione di 3 (Cortebrogna, Rottofreno, Travo). Nel capoluogo, è operante la Convenzione "Piacenza più bella".

Com'è noto, la Convenzione "Provincia più bella" assicura - come quella per Piacenza - finanziamenti a tasso particolarmente agevolato grazie al concorso dei Comuni nell'abbattimento dei tassi di interesse (già di favore) praticati dal nostro Istituto. I finanziamenti vengono concessi per le fattispecie previste nelle convenzioni intervenute coi singoli Comuni (in genere, si tratta di interventi di ristrutturazione, o di messa in sicurezza, di fabbricati).

Informazioni dettagliate presso tutti gli sportelli della nostra Banca.

**LA MIA BANCA  
LA CONOSCO.  
CONOSCO TUTTI.  
SO DI POTERCI  
CONTARE.**

## BANCHE STRANIERE

### Una fastidiosa pubblicità

Sono quotidianamente infastidito dalla pubblicità televisiva di banche in lista per ricevere aiuti dallo Stato o di banche estere che li hanno già ricevuti. Queste ultime, in particolare, vengono tenute in piedi dai rispettivi governi attraverso una respirazione bocca a bocca con una sola funzione: pompare il nostro risparmio e trasferirlo all'estero. I risparmiatori italiani che si rivolgono a queste banche hanno diritto di lamentarsi per la situazione della nostra economia e per la mancanza di risorse creditizie a favore della famiglia e delle piccole imprese?

**Arialdo Beccaria**  
Cuneo

## IL CALENDARIO 2009 DELLE PARROCCHIE DIOCESANE

La Banca per il sesto anno consecutivo prosegue nello sviluppo del progetto - avviato nel 2004 su iniziativa del compianto amico mons. Gianfranco Ciatti, già direttore del *Nuovo giornale*, e che ha sempre trovato grande attesa e vivo apprezzamento - volto a "passare in rassegna" tutte le comunità parrocchiali che si trovano sul territorio piacentino dove l'Istituto di credito opera.

L'Istituto, dopo le 24 parrocchie del tessuto storico urbano e della prima periferia cittadina presentata nei primi due anni, a cui hanno fatto seguito le comunità parrocchiali della fascia di prima periferia della città del 2006, quella della Val Nure del 2007 e quelle dell'area che si estende da San Giorgio a Mor-



fasso e a Vernasca dello scorso anno, propone per il 2009 la sesta edizione del calendario delle parrocchie piacentine "La Chiesa piacentina: le sue Chiese, i suoi Parroci" dedicata alle comunità parrocchiali di Alseno, Castell'Arquato, Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure e Besenzone. Come molteplici altre iniziative con cadenza periodica, anche quella del calendario delle parrocchie rappresenta un utile e pratico vademecum popolare che ci accompagnerà per tutti i dodici mesi dell'anno e che conferma la costante attenzione che la Banca locale presta al territorio ed alle esigenze della sua comunità.

Alla pubblicazione del calendario ha collaborato Paolo Labati.



## PALAZZO GALLI IN TASCA



Sopra, il Presidente della Banca mentre consegna ad Ernesto Leone un oggetto ricordo (un orologio in quadrato nel logo dell'Istituto ideato dall'arch. Carlo Ponzini), anche in segno di ringraziamento per la redazione di una preziosa *Guida breve* (a fianco, la copertina) a Palazzo Galli. Di formato tascabile, consente di portare il "Palazzo in tasca", come ha efficacemente chiosato lo stesso Autore della pratica (sintetica, ma completa) pubblicazione.

## IL "BACIO" DEL PICCIO DELLA BANCA DI PIACENZA È GIÀ IN PARTENZA PER LE SCUDERIE DI PAVIA

Il famoso quadro del Carnovali costituirà, anzi, il logo dell'importante mostra che si aprirà il 14 febbraio

Il famoso quadro del "Piccio" (al quale – come è noto – è destinata una intera sala che si affaccia sul Salone dei depositanti di Palazzo Galli) è appena tornato dalle Scuderie del Quirinale, ma è già in partenza per altre Scuderie, quelle del Castello Visconteo di Pavia. La Banca di Piacenza ne ha infatti concesso il prestito per la mostra "Il Bacio. Arte Italiana dal Romanticismo al Novecento" (con sottotitolo: "Fatevi baciare dall'arte") che si terrà nella vicina città lombarda a partire dal 14 febbraio. La tela della Banca di Piacenza – dovuta, come è noto, a Giovanni Carnovali, detto appunto "Il Piccio" – ha anzi conquistato la locandina della mostra, di cui costituirà il logo.

È già possibile prenotare le visite alla Mostra al numero 02.45496875. Maggiori informa-



zioni sul sito [www.scuderiepavia.com](http://www.scuderiepavia.com)

## Mostra alberoniana

### CATALOGO CON SCONTO PER SOCI E CLIENTI



LA ROMA ANTICA E MODERNA DEL CARDINALE GIULIO ALBERONI



A sinistra, una caricatura di straordinario interesse del cardinale Alberoni eseguita (a penna su carta) il 18 novembre 1724 da Pier Leone Ghezzi e facente parte del Codice Ottoboniano della Biblioteca Apostolica Vaticana. Eccezionalmente concessa in prestito alla Banca per la mostra di Palazzo Galli, è riprodotta sul catalogo (sopra, la copertina) della mostra stessa (ancora disponibile, fino ad esaurimento delle copie rimaste, ad euro 40 e, per soci e clienti, ad euro 25 - rivolgersi all'Ufficio Relazioni esterne della Banca).

## CONFERENZE ALBERONIANE GRANDE SUCCESSO

Grande successo per le conferenze alberoniane organizzate nella Sala Panini della Banca dal dott. Davide Gasparotto, della Soprintendenza Beni artistici (nella foto, insieme – a sinistra – alla prof. Valeria Poli, che ha curato tutte le manifestazioni collaterali della Mostra sulla Roma del cardinale Alberoni, e – a destra – alla dott. Anna Maria Riccomini, che ha trattato il tema "Scavi e scoperte di antichità nella Roma di Alberoni). Le altre conferenze: dott. Gasparotto, "Una corte straniera nella Roma papale del Settecento: gli Stuart"; dott. Ugo Bruschi, "Giulio Alberoni: avventure e sventure del Cardinale attraverso la documentazione d'archivio del suo Collegio"; dott. Mario Bevilacqua, "Nolli, Vasi, Piranesi: l'immagine di Roma nel Settecento".







# PAOLO DI TARSO: “Il primo dopo l’Unico”

*Ciclo di letture  
tratte dalle Lettere di S. Paolo Apostolo  
nel bimillenario della nascita*

**Letture di  
Nando Rabaglia**

**Commento di  
padre Stelio Fongaro**

**PALAZZO GALLI**  
(Salone dei depositanti)  
9 - 16 - 23 febbraio 2009 ore 21

*Manifestazione ad inviti  
richiedibili ad ogni sportello  
della BANCA DI PIACENZA*





## CELEBRATI I 160 ANNI DI PIACENZA PRIMOGENITA IN UN CONVEGNO AL FARNESE

La nostra Banca ne stamperà prossimamente gli Atti  
Visita al Museo del Risorgimento (ricco di 564 pezzi)



Si è tenuto nella suggestiva cornice della Sala Pier Luigi a Palazzo Farnese, alla presenza di un nutrito e attento pubblico, il Convegno dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano di Piacenza sull'argomento "1848. Piacenza Primogenita", a 160 anni dall'attribuzione di tale titolo alla nostra terra da parte di Carlo Alberto.

Dopo il saluto introduttivo e l'apertura dei lavori da parte del presidente avv. Corrado Sforza Fogliani, la prima relazione è stata svolta dalla prof. Valeria Poli, che ha lucidamente trattato dell'immagine della Piacenza nel tempo attraverso le guide cittadine di Molossi, Scarabelli e Buttafuoco, fornendo così una nitida immagine della realtà urbana piacentina con precisi riferimenti a palazzi, costruzioni, chiese e rete stradale.

La seconda relazione, del prof. Fausto Ersilio Fiorentini, ha trattato, con riferimento alle due testate "L'Eridano" e "Tribuno del popolo", dei caratteri salienti e peculiari dell'attività giornalistica di quel periodo anche sotto il profilo dell'impostazione grafica, dell'impaginazione e delle modalità di distribuzione delle pubblicazioni. Il prof. Giancarlo Talamini ha poi sviluppato un'approfondita analisi della posizione del vescovo Luigi Sanvitale nel 1848, ricordando che il prelado fu vescovo di Piacenza per dodici anni a partire dal 1836 e soffermandosi in particolare sull'attività svolta dallo stesso dal febbraio al luglio 1848.

L'avv. Ascanio Sforza Fogliani ha dal canto suo ripercorso l'attività del Governo Provvisorio del 1848 richiamando alcuni provvedimenti emanati da quell'organo mentre l'avv. Paola Castellazzi ha focalizzato la sua approfondita ricerca sui deputati piacentini eletti nella prima legislatura del Parlamento Subalpino. Il dott. Stefano Pronti ha da ultimo presentato, con dovizia di particolari, una scheda relativa al Museo del Ri-

sorgimento di Piacenza, specificando che nel museo sono conservati documenti, immagini, cimeli ed armi per un totale di 564 pezzi.

Al termine dei lavori è stato possibile per i numerosi presenti, accompagnati e guidati dal dott. Stefano Pronti, effettuare la visita al Museo del Risorgimento che - posto, per legge, sotto la sorveglianza scientifica dell'Istituto organizzatore del Convegno - ormai da vent'anni (ulteriore motivo di commemorazione) ha trovato stabile dimora a Palazzo Farnese.

Il Convegno è stato patrocinato dalla nostra Banca che, a breve, provvederà a predisporre un volume - che verrà presentato in apposita manifestazione - contenente gli Atti del Convegno.

## "ÀL CÂSÉR DLÂ BÂNCA"



Una bellissima inquadratura del rag. Fernando Pautasso (90 anni portati alla grande, come si vede), "Àl cásér dlâ bânca àd Piázéi(n)sa".

La riuscita fotografia (di Lino Cerri) è tratta dal Calendario per il 2009 edito dal Comune di Borgonovo Valtidone, ricco di tante altre fotografie di conosciuti borgonovesi.

## BANCHE POPOLARI, BANCHE SOLIDALI "UNA BORRACCIA PER IL BURKINA FASO"

Il Consorzio delle Banche Popolari, in collaborazione con lo storico marchio ciclistico Bianchi, ha dato vita ad un'operazione di solidarietà denominata "Una borraccia per il Burkina Faso".

L'iniziativa consiste nella possibilità riservata ai nostri clienti di acquistare biciclette da corsa "Stelvio", sia presso i concessionari della Bianchi sia presso altri rivenditori multimarca, con uno sconto del 20%, dietro presentazione di un coupon che può essere ritirato a tutti i nostri sportelli. Per ogni bicicletta venduta saranno destinati dalla Bianchi 30 euro alla perforazione di pozzi d'acqua per le popolazioni dello Stato africano del Burkina Faso.

## A CACCIATORE LA "BICICLETA D'ARGINT"

È Francesco Cacciatore, ex assessore allo sport e attuale vicesindaco del Comune di Piacenza, il vincitore della 36esima "Bicicletta d'Argint".

La cerimonia di consegna dell'ambito riconoscimento si è svolta al ristorante Olimpia di Niviano in occasione dell'annuale festa dell'Udace-Csain piacentina, a cui ha preso parte anche l'assessore allo sport e alla cultura di Piacenza, Paolo Dosi. Nel corso della riuscita manifestazione, il presidente provinciale Udace Marco Crotti ha ringraziato la nostra Banca - rappresentata dal dott. Fausto Sogni - per la costante attenzione portata al prestigioso sodalizio sportivo.

## Importante

### NUOVO PRODOTTO "FIN - MENSILITÀ AGGIUNTIVA" PER CLIENTI CON ACCREDITO STIPENDIO

Il Comitato Esecutivo della Banca ha deliberato l'istituzione di un nuovo tipo di finanziamento denominato "Fin - mensilità aggiuntiva".

Tale prodotto è rivolto ai clienti che hanno la domiciliazione dell'accredito dello stipendio sul conto corrente da almeno 12 mesi ed è destinato all'ottenimento di un prestito pari ad una mensilità di stipendio, con un massimo di euro 2.500.

Informazioni a tutti gli sportelli della Banca.

### CONTRIBUTI DELLA BANCA DI PIACENZA PER L'HOSPICE DI BORGONOVO E PER QUELLO DI PIACENZA

Gli Organi Deliberanti della Banca hanno disposto l'erogazione di contributi per l'Hospice di Borgonovo e per quello di Piacenza.

Per le due erogazioni - che rientrano anch'esse nelle somme che vengono annualmente destinate a beneficenza dalla Banca locale - hanno espresso il proprio ringraziamento all'Istituto il Sindaco di Piacenza ing. Reggi e il Sindaco di Borgonovo, dott. Francesconi.

### PALAZZO GALLI TRASFORMATO IN UN GRAN RISTORANTE

In occasione dell'annuale giornata provinciale del Ringraziamento, i Coldiretti - guidati dal Presidente Bisi e dal Direttore Roncalli - hanno trasformato Palazzo Galli in un gran ristorante, con il Salone dei depositanti (la sala da pranzo) gremito di autorità e associati.

Dopo la cerimonia religiosa, sul sagrato del Duomo il Presidente della Banca ha portato ai convenuti l'apprezzamento (e l'augurio) dell'Istituto.



**Mostra alberoniana****IL MINISTRO BONDI HA INAUGURATO  
LA MOSTRA ALBERONIANA A PALAZZO GALLI**

Fotocronaca Del Papa

**ITALIA, LE ENERGIE  
DEL RISCATTO**

Giuseppe De Rita, fondatore e anima del Censis, ha rivalutato, presentando il Rapporto annuale, i reali punti di forza dell'Italia di oggi.

Una risposta alla crisi deve partire – ha riferito Franco Locatelli su *24 ore* – dall'esatta ricognizione delle armi a disposizione e il Censis rammenta che nella lotta all'involuzione del Paese non partiamo da zero, ma da sei primati: 1) quello dell'economia reale sull'economia finanziaria; 2) quello dell'attività manifatturiera che ci vede secondi solo alla Germania; 3) quello della piccola e media impresa che ha saputo conquistare la leadership di nicchie di mercato nel mondo; 4) quello del familismo economico che sa aggiustare consumi, risparmi e investimenti; 5) quello del localismo, dove la qualità comunitaria diventa un valore aggiunto del territorio ("Siamo il Paese dei distretti"); 6) quello della banca locale intesa come banca che interagisce attivamente con il territorio.

**BANCA DI  
PIACENZA***Una forza  
per tutti***IL PRIMO COMANDANTE  
DEI NOSTRI CARABINIERI**

I Reali Carabinieri del Regno sardo arrivarono nella nostra terra nel 1859, al comando del capitano Filippo Ollandini.

Lo riferisce il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri per il 2009, che – correttamente, così come fa anche l'Agenda storica del Carabiniere sempre di quest'anno – parla di Carabinieri inviati nel "Ducato di Piacenza" ad assistere i Commissari Regi già insediatisi, subito dopo l'uscita degli Austriaci (da noi, avvenuta il 10 giugno 1859, 150 anni fa esatti). Com'è noto, già gli atti del nostro Governo provvisorio del 1848 si intitolavano al "Ducato di Piacenza".

## PREVISTO IL TAGLIO DELLA MANO NEGLI STATUTI DI BOBBIO DEL 1342

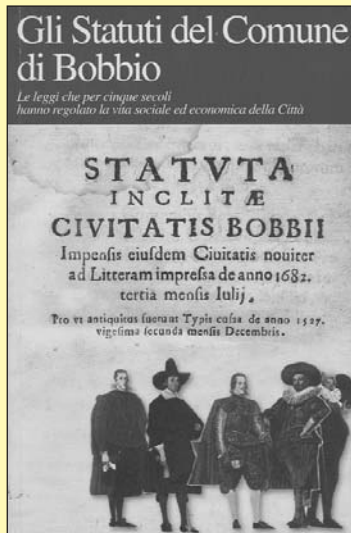
Non si poteva vendere case a forestieri nè costruire a meno di 6 metri dal "ponte gobbo"

C'era anche il taglio della mano fra le pene stabilite negli Statuti di Bobbio del 1342 (il cui testo, salvo poche modifiche, passò integralmente nelle edizioni a stampa cinquecentesca e del 1682: quest'ultima, ora meritoriamente riprodotta - in parte - dal Lions Club di quella città). Il taglio della mano era previsto per chi dolosamente avesse spostato il confine di qualcuno, a meno che non pagasse la (forte) somma di 25 lire imperiali al Comune, entro 15 giorni dalla condanna.

Ma gli Statuti (spigolando qua e là in una pubblicazione di gran interesse, ma che è pure di grande esempio) proteggevano anche i monumenti della città e l'integrità della sua comunità (per quei tempi, un valore). Nessuno, così, poteva costruire a meno di "dodici braccia" (circa 6 metri) dal "ponte gobbo" o, comunque, in modo da "nuocere al ponte" (pena, 25 lire imperiali e, comunque, la demolizione da parte del Podestà entro 2 giorni dalla "notitia criminis"). Ancora, così stabiliva il capitolo CLXIV (libro IV) che - nella sua solennità - vale la pena di integralmente riportare: "Desiderando difendere l'autorità e la giurisdizione del Comune di Bobbio, abbiamo fermamente stabilito che nessuna *universitas* o persona, di qualsiasi stato o condizione essa sia, da sè o per interposta persona, non osi o presuma, con qualche contratto, cedere a forestieri, anche in enfiteusi o in feudo o in altro modo o artificio, qualche immobile o diritto in città o nel distretto di Bobbio, sotto pena e banno al trasgressore di cento lire imperiali ogni volta e per ogni cosa e possessione e appezzamento terriero. E nondimeno l'alienazione stessa o il contratto sia irritato e cassato, e cassato e irritato, e di nessuna validità ed effetto. E le cose sopraddette abbiano valore per il passato, il presente e il futuro".

L'opera del Lions (paragonabile - per rigore scientifico - solo alla pubblicazione di Giacomo Manfredi sugli Statuti viscontei di Piacenza, edito dalla nostra Banca) reca - a fronte - il testo latino e italiano degli Statuti (trascrizione del testo e traduzione - con la collaborazione di Ugo Bruschi - di don Angiolino Bulla: mai sufficientemente ringraziato per i lavori che periodicamente ci regala) e una preziosa introduzione di Gian Luigi Olmi, espressamente ringraziato (quale "prezioso e geloso cultore delle memorie bobbiesi") nella presentazione da Pietro Coletto, Presidente del Lions Bobbio, il club che ha promosso - onorando la propria tradizione culturale - la pubblicazione, distribuita insieme al Calendario 2009 del Club, stampato anche con il contributo della nostra Banca e dedicato ai grandi quadri esistenti nelle chiese di Bobbio.

c.s.f.



## LA TESTIMONIANZA DEL MARCHESA SUL SACCHIEGGIO DI

*Le vie della casualità sono infinite e sorprendenti.*

Stimolato dal convegno su Francesco Giarelli voluto dalla Banca di Piacenza (15 novembre 2007), volli conoscere anche il Giarelli romanziere e mi buttai a leggere le 101 puntate del primo di questi romanzi: "I morti parlano?" della serie "I misteri di Piacenza", comparso su "Il Piccolo" dal 1878 al 1879 (ora pubblicato in volume dalla L.i.r.). Ciò che mi colpì fu la straordinaria capacità del Giarelli nel creare continue situazioni intricate e drammatiche. Una di queste riguardava la rivolta antifrancesa del 1805-1806 che infiammò le montagne piacentine-parmensi provocata da una chiamata alle armi da parte di Napoleone (ricordiamo che in questi anni eravamo annessi all'impero francese). Una banda di questi giovani ribelli aveva trovato rifugio nelle grotte di Rocca d'Olgisio per sfuggire ai rastrellamenti delle truppe francesi. Il romanzo, partendo da questa situazione, si porterà ad escogitare trame e momenti a forti tinte.

Personalmente, in me, provocò un vissuto parallelo: da partigiano, proprio a Rocca d'Olgisio avevo trascorso gli ultimi mesi che precedettero il 28 aprile 1945, giorno della liberazione di Piacenza. Anche noi in rivolta contro un dittatore.

Il romanzo delle casualità continua. Giarelli attribuisce ciò che aveva scritto sulla banda dei ribelli antinapoleonici a "una memoria inedita di un marchese Paveri morto prima del 1820". Scattò subito la speranza di mettere le mani su una simile documentazione storica.

Avuto il recapito di un discendente del marchese memorialista pensai di rivolgermi a lui per la mia richiesta. Scrisi a Torino al marchese Luca Paveri Fontana nel luglio scorso. Ebbi cortesissima risposta. Si sarebbe impegnato nella ricerca nel mese di agosto quando si sarebbe portato a Piacenza. Nel mese di settembre ebbi la risposta. Purtroppo negativa. Nell'archivio di famiglia non aveva trovato ciò che mi premeva, ma la sorte ha voluto darmi un contentino. Al posto del documento tanto desiderato il marchese Luca ha trovato una testimonianza del suo avo Demofilo IV (1732-1814) riguardante le vicissitudini sue durante la battaglia del Trebbia del 1799 fra francesi e austro-russi. Anche qui ci gioca il caso. Il Comitato piacentino dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano aveva accettato proprio un mio studio su tale avvenimento in cui mettevò in primo piano, come dice il sottotitolo del testo: "Testimonianze sul grande saccheggio e

sulle violenze". Grazie alla liberalità della Banca di Piacenza venne pubblicato nel 1998. Quindi la testimonianza di Demofilo IV cadeva "magicamente" a proposito.

Il marchese Luca Paveri Fontana aveva reperito il documento "su carta dei conti del 1799". E' in forma assai schematica, forse appunti da sviluppare successivamente, ma la sostanza è assai esplicita. La riportiamo quale ci è giunta nella trascrizione del marchese Luca, con alcune chiose sue al testo. Conosceremo, così, il primo insulto patito dal monumento Villa Caramello.

Ettore Carrà

12 Giugno:

Arrivo in C.S.Gio. (Castel San Giovanni) di molta Truppa Tedesca proveniente da Parma ed incamminata verso Tortona. Un Colonnello d'Alloggio, un Capitano, un Tenente con sei cavalli, suo equipaggio e gente di servizio. Ed altro Ufficiale è pervenuto dopo del Reggimento Trelick (?).

E' arrivato in Piacenza il Signor Conte Ministro Ventura da Parma con Sua moglie ed alcune ore dopo si attendevano i Reali nostri sovrani con la famiglia, per precauzione, come vien detto, essendosi saputo che un Corpo di Francesi con molti insorgenti si sono uniti, e si avanzano verso Parma dalla parte del Reggiano.

13 Giugno:

Arrivo in Piacenza della mia moglie (si tratta della seconda moglie, la Marchesa Teresa Invrea), fuggita anch'essa da Parma con il Conte Linati (Filippo), suo figlio (Claudio Linati, il futuro patriota risorgimentale), Pipetto (si tratta del figlio Giuseppe Filippo Paveri Fontana), una donna, un cameriere.

14 Giugno:

Avviso ricevuto verso le sei della mattina di S.A.R. con tutta l'Augusta sua famiglia in Caramello per pernottarvi, non essendo per anche, come era stata esaminato, passato in Piacenza, ma bensì partendo da Colorno e passato il Po a Sacca, portatosi a Cremona donde è poi venuto il detto avviso, ma sino ad ora nulla di nuovo, né per l'una né per l'altra parte. (E' il Duca Ferdinando di Borbone con la moglie Maria Amalia Arciduchessa d'Austria).

Arrivo in C.S. Gio. della truppa d'Infanteria Tedesca e Cavalleria, che ritornata addietro da Voghera, si porta sollecitamente a Parma dove sospettasi possano essere penetrati i Francesi, che da due o tre parti hanno buccato dalle montagne e diversi alla Pianura minacciando una scorreria fino a Parma, ma sperasi che, o non lo

## MESSA IN LATINO OGNI DOMENICA

A Pavia, Messa in latino (nella forma "straordinaria", canonicamente) ogni domenica (e festività religiosa), alle 9.30, nella chiesa di San Giovanni Domnarum, l'antico battistero delle donne (domnarum).

La chiesa (a due passi dal Palazzo di giustizia di via Cavour, dunque in pieno centro) è vicina a Santa Maria del Carmine, leggermente nascosta, ma facilmente identificabile dal suo campanile risalente al secolo XI. La chiesa (situata, esattamente, in via San Giovanni al Fonte 7/9) possiede una struttura pre-romanica, anche se l'unica parte ancora visibile ed intatta è la cripta. La facciata quattrocentesca (nascosta dietro un portone, per uno dei due accessi) è decorata da un rosone in cotto.

La Messa (che si celebra accompagnata da canti gregoriani, ai quali si associano i fedeli, aiutati da sussidi latino-italiani) ha la benedizione del vescovo di Pavia, mons. Giovanni Giudici.



## SE DEMOFILO PAVERI FONTANA I CARMELLO (1799)

Possiamo vederlo dagli avvenimenti che seguono

tenteranno di entrare o avranno luogo a pentirsene.

17 Giugno:

Giorno della battaglia che ha durato dalle nove della mattina il primo attacco ed essendosi avanzati passando la valle del Trebbia dal Rivergaro e quella del Tidone, erano penetrati fino al Centenasso poco distante da Caramello, ha durato, dissi, sino a notte, in cui non si è più sentito il cannoneggiamento, con vantaggio della Truppa Tedesca, che ha respinto il nemico e battuto bravamente, essendo sopraggiunto fino da ieri un rinforzo di Truppe Russe di Cavalleria e Fanteria, una parte della quale è stata mandata verso Bobbio per intercettare la ritirata e l'altra ha seguito l'Armata Tedesca per la strada maestra di C.S.Gio. verso Piacenza.

Convieni dire che questo rinforzo fosse copioso giacché il loro passaggio ha durato dal mezzo giorno sino a sera. Non si ha per anche il dettaglio di tale giornata al momento che scrivo questa memoria, che sono le dieci della sera.

18 Giugno:

L'esito della Battaglia di ieri fu che, all'arrivo del soccorso, che attendevasi con impazienza d'un corpo d'Infanteria e Cavalleria Russa, arrivata già fin da ieri l'altro, rianimò il coraggio degli Austriaci a respingere l'Armata Francese sino alla Trebbia, dove vi fu gran massacro di questa con quantità di prigionieri che presero e condotti in C.S.Gio. Molti furono pure i feriti dall'una e dall'altra parte, e di questi primi ne fu condotta una parte in detto C.S. Gio.

Si ripigliò l'attacco in questo giorno stesso, in cui si finì di disperdere e cacciare affatto i Francesi inseguiti da una parte verso le Montagne dal generale Suwaroff (Souwaroff Principe e Generalissimo delle Armate Russe Alessandro Vassiliewitch) e li altri sotto le mura di Piacenza, dove entrarono vittoriosi i Tedeschi, e dovettero combattere fin dentro la Città stessa, fucilandoli ovunque li ritrovavano per le Contrade, inseguendoli fin nelle case stesse, dove si erano rifugiati. Facilitò quest'operazione stessa la Guarnigione del Castello, che sortì e li prese alle spalle.

Tutti i Paesani di vari Comuni del di là da Po erano in armi, e dove i Tedeschi avevano...

19 Giugno:

Hanno proseguito la loro Vittoria gli Austriaci, sempre incalzando il nemico fuori dalla Porta di S. Lazzaro, dove è seguito altro fatto d'armi sanguinoso, e si sa, che sono già stati condotti in Città due mila prigionieri fatti a Ponte Nure,

dove si è sempre seguitato a battersi, retrocedendo però sempre i Francesi che, incalzati poi dal Generale Kray, proveniente da Parma con un corpo considerabile, hanno dovuto ripiegare verso la Montagna, da quella parte donde erano discesi. Inoltre gli Austriaci disponevano di alcuni Pezzi d'Artiglieria, coi quali incomodavano i Francesi, e alcune palle giungevano sin sopra le mura della Città.

20 Giugno:

Entrarono Vittoriosi i Tedeschi questa mattina tra le sette e le otto in Piacenza, dove hanno trovato tre mila e più feriti Francesi, che hanno lasciato alla discrezione dell'Armata Austriaca.

Passai in C.S.Gio. il giorno 18 dopo l'infelice successo della notte antecedente, in cui fui derubato e assassinato da una Masnada di soldati Russi, avendo salvata miracolosamente la vita rifugiandomi nei sotterranei del Casino (Caramello).

22 Giugno:

La soprascritta serie d'avvenimenti ci viene oggi qui confermata da lettera autentica della stessa Città di Piacenza da persona degna di tutta fede, e testimonio oculare dei fatti. Il Quartier Generale è già in Fiorenzuola.

Si ha da un Espresso che in Voghera vi sono da 400 dispersi, e 300 in poca distanza cacciati, forse dalle montagne, e che verranno probabilmente tutti massacrati o fatti prigionieri, non avendo più soccorso da parte alcuna ove rifugiarsi, avendo i Russi occupate tutte le alture e chiusi i passi.

23 Giugno:

Partenza mia da C.S.Gio. dove mi ero ritirato col fratello e famiglia, che avevo meco nella Cannonica dell'Arciprete, dove sono stato per garantirmi da nuovi insulti e pericoli d'essere derubato del resto delle cose mie, e della vita stessa, come già nei giorni antecedenti. Non senza qualche rischio e pericolo però è stato il suddetto viaggio, essendomi giustamente incontrato nel passaggio della Cavalleria Russa al Torrente Tidone, dove tra Rottofreno e S. Nicolò una partita di essi fermò uno dei nostri Legni, frapponendosi con le lance fra i due cavalli, e col pretesto di chiedere del tabacco o della direzione dell'altra loro Truppa passata avanti avrebbero sicura, se fosse stato solo fattogli qualche insulto o dimandatogli o denaro o robbe, ma grazie all'assistenza celeste si passò questa rettemente e si proseguì con felicità il viaggio sino alla Città in mezzo a due Campi Austriaco e Russo, tutti attendati fuori dalla Porta di S. Antonio.

## PRESENTATE AL TEATRO VERDI DI BUSSETO LE REGISTRAZIONI AUDIO RECUPERATE DALLA BANCA



Al Teatro Verdi di Busseto – alla presenza di un numero pubblico di appassionati ed intenditori sia di Parma che di Piacenza – l'Associazione culturale di Busseto "Amici di Verdi" (promotrice, come è noto, del Museo di Casa Barezzi, sempre nel centro parmense) ha presentato una importante operazione di recupero interamente finanziata dalla nostra Banca.

Negli archivi dell'Associazione erano presenti le registrazioni, su delicatissimi nastri Reevov, dei concerti effettuati negli anni '70 da numerosi grandi cantanti esibiti a Busseto in omaggio al Maestro, invitati dagli "Amici di Verdi". Si tratta di nomi del massimo livello artistico, quali Carlo Bergonzi, Renata Tebaldi, Fiorenza Cossotto, Cesare Siepi, Piero Cappuccilli, Renato Bruson, Luciano Pavarotti, Elena Obrastzova, Alfredo Kraus, Aldo Protti e molti altri.

Le registrazioni sono state ora salvate e recuperate su CD, previa analisi completa del conte-

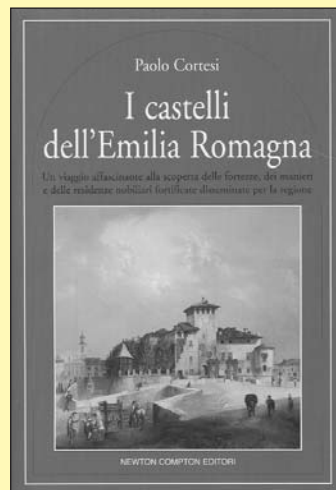
nuto dei nastri, con digitalizzazione delle registrazioni, miglioramento sonoro, pulizia audio e preparazione dei menu con indicazione dei brani contenuti. Ne sono risultati ben 14 CD con circa venti ore di registrazioni di ottima qualità, che tuttavia non potranno essere distribuiti in quanto tuttora soggetti a vincolo, essendo tutte registrazioni dal vivo.

Con la guida anche visiva di Mauro Biondini e dei testimoni di quelle memorabili serate, i presenti al Teatro Verdi (fra i quali il sindaco di Busseto dott. Luca Laurini) hanno ascoltato una selezione dei migliori brani recuperati. All'inizio della serata, il presidente dell'Associazione "Amici di Verdi" Riccardo Napolitano (nella foto) ha ringraziato la Banca di Piacenza e, in particolare, il Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto dott. Massimo Bergamaschi, promotore dell'accordo che ha consentito il recupero delle preziose registrazioni audio dei "concerti d'oro" bussetani.

## ROCCHIE E MANIERI PIACENTINI SU UN VOLUME DEDICATO AI CASTELLI DELL'EMILIA ROMAGNA

Paolo Cortesi ha pubblicato presso Newton Compton un accurato volume dedicato a "I castelli dell'Emilia Romagna". Per la nostra provincia, sono descritti i castelli (o le rocche) di Agazzano, Alseno, Boffalora, Castell'Arquato, Castelnuovo Fogliani, Castelnuovo Val Tidone, Erbia, Grazzano Visconti, Gropparello, Lisignano, Momeliano, Montechiaro, Monticelli d'Ongina, Olgisio, Castello Farnesiano di Piacenza, Rezzanello, Rivalta, Rottofreno, Sarmato, Vigoleno, Vigolzone.

Il libro merita di essere particolarmente segnalato per i criteri di praticità ai quali si ispira. Di ogni castello vengono dati i dovuti riferimenti per le visite (se possibili), per raggiungerli (in auto o treno), sul sito Internet (se esistente), sulla proprietà.





Organizzato dall'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia  
**AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO**  
**CORSO TERMINATO, TUTTI I DIPLOMATI**



Si è concluso con una riunione al Ristorante Avila di Rivalta il XXVI° Corso per Amministratori di Condominio e Proprietari di Casa della nostra provincia organizzato dalla locale Confedilizia (Via S. Antonino 7) con il patrocinio della nostra Banca. Si sono diplomati Amministratori di Condominio: Stefano Agosti, Sabrina Anaclerio, Michela Anselmi, Lucio Astorri, Silvia Barbieri, Gabriele Bernardi, Katia Bernini, Manuele Biselli, Vincenzo Bono, Fabio Borra, Isabella Buschi, Sandro Camisa, Stefano Camisa, Alessandro Capozzi, Carlo Alberto Caruso, Rino Catelli, Stefano Cella, Silvia Cipelli, Alice Conni, Alberto D'Onofrio, Andrea Dallagiovanna, Emanuela Donelli, Giorgia Donelli, Carmela Falsetti, Enrica Fellegara, Alberta Ferraroni, Patrizia Ferrentino, Ilaria Galvani, Eugenio Grossi, Vincenzo Lambusta, Simone Losi, Giu-

seppe Macaione, Fabio Malvermi, Francesca Malvermi, Monica Marchini, Angelo Merli, Antonio Merli, Sonia Molinelli, Marco Montanari, Vittorio Negri, Bema Maria Lorenza Olmi, Stefano Pancini, Alessandra Pellini, Andrea Provini, Mario Rabazzi, Laila Tea Raccamarich, Silvia Rho, Giuseppe Rossi, Federica Sabatini, Giuseppina Scrivo, Federica Sgorbati, Simone Sgorbati, Antonella Spinolo, Manuel Tansini, Diego Trecordi, Stefano Vasconi, Piero Verdelli, Luigi Villa, Francesca Zanangeli.

Al termine della riunione, nel corso della quale ha parlato il presidente dell'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia dott. Giuseppe Mischi, a tutti è stato consegnato il relativo diploma.

Al Corso, hanno svolto relazioni di aggiornamento sulle diverse materie interessanti l'ammi-

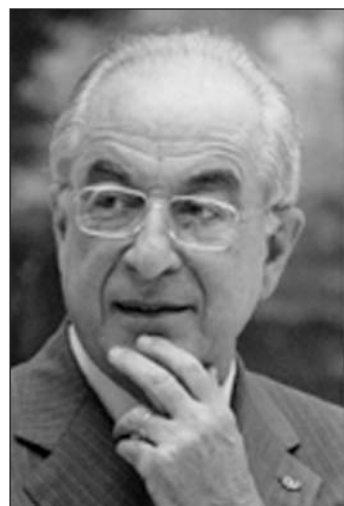
nistrazione condominiale e la proprietà immobiliare i relatori: avv. Giuseppe Accordino, dott. Pierluigi Bertola, dott. Daniele Bisagni, rag. Ermanno Braghi, avv. Renato Caminati, avv. Maria Cristina Capra, avv. Paola Castellazzi, dott.ssa Giuliana Ciotti, dott. Vittorio Colombani, isp. Paolo Ferri, ing. Claudio Guagnini, dott. Luca Labrini, dott. Ferdinando Laurenza, avv. Giacinto Marchesi, p.i. Marco Marchetta, dott. Giuseppe Mischi, dott. Luigi Pallavicini, avv. Giorgio Parmeggiani, avv. Flavio Saltarelli, ing. Francesco Scrima, avv. Ascanio Sforza Fogliani, avv. Corrado Sforza Fogliani, dott. Severino Tagliaferri, dott. Calisto Trabucchi, geom. Paolo Ultori, avv. Angelo Vola.

**Nella foto i premiati con il presidente dott. Mischi, il direttore dott. Mazzoni ed alcuni consiglieri e relatori**

## LA BANCA DI PIACENZA VICINA ANCHE ALLO SPORT

La Banca di Piacenza è molto più di una banca: è la nostra banca. È molto più di una banca locale: è una banca localistica. Perché ha il suo centro decisionale a Piacenza (e per davvero, non per finta), ma - soprattutto - perché è un tutt'uno con la sua terra, con la quale condivide speranze e risultati, vivendo - in poche parole - di questa sua terra e per questa sua terra.

Banca non affluente di alcuna altra, la Banca di Piacenza interpreta nella nostra realtà l'etica delle società progredite, l'etica del "give back": restituire il denaro alla comunità che ne ha reso possibile l'accumulo. È per questo - tutti lo vedono - una presenza costante.



Indipendente perché solida, e solida perché indipendente, la Banca è vicina anche allo sport perché lo sport è una delle realtà importanti nelle quali si esprime una comunità. La nostra Banca sostiene dello sport le più rappresentative espressioni, ma non solo: perché tutto il mondo sportivo, indistintamente, esprime quell'insieme di valori di cui lo sport è, di per sé, portatore. E la Banca di Piacenza è un baluardo dei nostri valori, così come dell'economia della nostra terra.

**Introduzione del Presidente della Banca ad un riuscito opuscolo dedicato alla formazione sportiva giovanile**

## GLOSSARIO DEI TERMINI ECONOMICI



### ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica per effettuazione operazioni di prelievo di contante, versamenti, richiesta di informazioni, pagamenti di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il terminale viene attivato introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione (PIN). In Italia vengono chiamati **Bancomat**.

### Banca Centrale Europea (BCE)

Istituita nel giugno 1998, dotata di personalità giuridica, assicura - direttamente o per il tramite delle banche centrali nazionali - lo svolgimento dei compiti assegnati all'**Eurosistema**. Si riunisce periodicamente per analizzare la situazione delle economie degli stati europei (prodotto interno lordo, inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.) e decidere di aumentare o diminuire il tasso ufficiale di sconto.

### Banca corrispondente

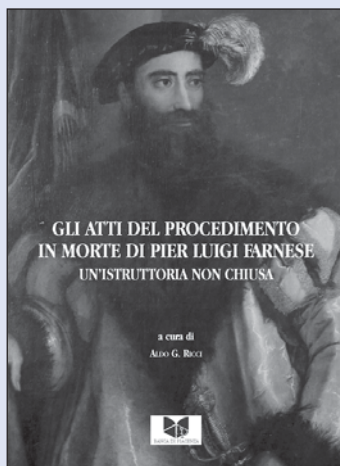
Nel **risparmio gestito** è frequente l'utilizzo, nella commercializzazione, dei prodotti di banche corrispondenti. In Italia, se una società estera intende commercializzare quote di propri **fondi o azioni di Sicav** e non dispone di una sede nel territorio nazionale deve stipulare una convenzione con una o più banche definite corrispondenti.

### Castelletto

Indicazione degli importi massimi del **credito complessivo** che la banca può concedere ai clienti nelle varie forme (sconto, apertura di credito, anticipazioni...).



## ATTI DEL PROCESSO E DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE, QUALI LE CONCLUSIONI SUL PIANO STORICO?



I volumi pubblicati dalla Banca. In copertina, i ritratti di Pier Luigi – rispettivamente “col cappello” e “con l’armatura” – eseguiti da Tiziano. In argomento, sul volume del Convegno, studi di F. Arisi e S. Pronti

La pubblicazione (per la prima volta in forma scientifica) degli Atti del procedimento penale in morte di Pier Luigi Farnese e la pubblicazione, poi, degli Atti del Convegno internazionale sulla congiura del 1547, rappresentano uno sforzo di approfondimento del tema in parola mai finora tentato. Le conclusioni che sul piano storico si possono trarre dai contributi degli storici convenuti, non sono però un fatto altrettanto acquisito.

La congiura fu, certo, una rivolta contro lo Stato nuovo (lo Stato moderno, accentrato, caratterizzato dalla “plenitudo potestatis”). Ma rappresentò, anche, la difesa di “privilegi” non nel senso volgare del termine (come di solito si intende), ma nel senso di autorizzazioni (a svolgere attività in ascesa, a non corrispondere – la storia, ancora una volta, come storia di libertà dall’imposizione fiscale – gabelle e tasse varie) ottenute legittimamente – e con atti non puramente munifici – dall’imperatore. Non è da sottovalutare, in questo senso, quanto Piero Castignoli mette in vista nel suo volume sull’eresia e l’Inquisizione a Piacenza nel ‘500 (Biblioteca storica piacentina, 2008), e cioè che il nuovo Duca pretendeva il giuramento di fedeltà piena anche dai feudatari di diritto imperiale e quindi già legati all’imperatore. Feudatari per andare contro i quali – a cercare di estinguere i loro diritti – Pier Luigi giunse persino al punto, ad esempio, di tentare di impedire alla moglie del marchese Girolamo Pallavicino di Cortemaggiore di riunirsi al marito, per impedire che avesse prole (ma gli andò male: era già incinta).

Ma per passare da conclusioni appena abbozzate a conclusioni più meditate, occorrerà del tempo. Così come occorrerà del tempo per approfondire, in particolare, la tesi di Paolo Sarpi (ripresa al Convegno da Emanuele Cutinelli-Rendina) che vide la vicenda del ducato farnesiano sullo sfondo della crisi religiosa che attraversava la società europea (ed alla quale la Chiesa di Roma “penava a far fronte”).

### Insegnamenti per i giorni nostri

Due riflessioni, comunque, di certo si possono fare.

*La prima.* I feudatari piacentini erano “sempre in lotta fra loro, ma sempre pronti a coalizzarsi contro una minaccia esterna” (Ricci, al Convegno). Un insegnamento per il riscatto di Piacenza, ai tempi nostri? Una domanda retorica, per chi scrive (ma una domanda alla quale dovrebbe rispondere, nell’intimo e coi fatti, una classe dirigente – altrimenti impegnata in allegre frivolezze narcisistiche o in abili diversivi che non ci facciano pensare al futuro che si prepara per la nostra terra – degna di essere chiamata tale).

*La seconda.* La vulgata è che i congiurati fecero la rovina di Piacenza, che perse il ruolo di capitale. Ma una capitale di un piccolo Stato, a quei tempi, cosa mai rappresentava in termini di risorse riversate sul territorio? E poi: fece il male di Piacenza il fatto che la congiura sia, sul piano fisico dell’uccisione del duca, riuscita, oppure il fatto che la congiura sia fallita nel suo vero scopo, quello di far saltare lo Stato farnesiano (che, infatti, continuò). Chi – come chi scrive – la pensa in questo modo, sottolinea che il Ducato fu, alla fin fine, un corpo estraneo alla storia secolare della nostra terra (legata, da sempre, alla Lombardia ed alla Liguria, vera cerniera). Un corpo estraneo che condizionò l’individuazione dei “compartimenti statistici” del Correnti nel 1864 e, quindi, delle Regioni repubblicane. Fummo portati, e poi costretti a rimanere, fuori delle nostre tradizioni secolari e, quindi, delle nostre secolari opportunità, come anche la realtà odierna (a cominciare dal pendolarismo) dimostra. Non per niente, uno dei periodi più fulgidi della nostra storia – dopo quello dei banchieri medioevali e, poi, feudali – fu il periodo immediatamente post-unitario. A Ducato appena caduto, appunto.

c.s.f.

### Curiosità piacentine

#### ANTIVESCOVO

La Chiesa di Roma conobbe 137 anti-papa. Quanti “antivescovo” non sappiamo. Uno famoso toccò a Piacenza. Arrivato nel 1895 dalla Sicilia per predicare nella chiesa di San Savino, don Paolo Miraglia con la sua oratoria infiammò i piacentini, col suo fascino conquistò le piacentine. Fondò un movimento anticlericale e si dichiarò vescovo di una nuova Chiesa. Scomunicato dal vescovo legittimo, Giambattista Scalabrini, non desistette dai suoi atteggiamenti ribelli. Ma avendo poi inguaiata una giovane contessina, per sfuggire alla giustizia laica (e alla collera della famiglia offesa) riparò in Svizzera.

da: CESARE ZILOCCHI,  
*Vocabolario di curiosità piacentine*,  
ed. Banca di Piacenza

### BANCA DI PIACENZA

Banca localistica  
(non, solo locale)

### Linguistica

#### DIALETTO E VERNACOLO

Dialetto e vernacolo sono la stessa cosa? Si può usare indifferentemente l’uno o l’altro termine, come spesso si sente fare?

L’argomento è stato trattato da Annalisa Nesi su “La Crusca per voi”, foglio dell’omonima, celebre Accademia.

Di “vernacoli”, piuttosto che di “dialetti”, si è cominciato a parlare in Toscana e nelle zone adiacenti, proprio – anche – per la condizione speciale riservata dalla storia alla toscana linguistica. La lessicografia storica – scrive peraltro la citata studiosa – “ci mostra come «vernacolo» sia stato impiegato in modo generico per «dialetto» anche in riferimento ad aree non toscane”. Ma al di là del percorso semantico della parola attraverso il tempo, “oggi «vernacolo» (aggettivo e sostantivo) e «vernacolare» – continua la Nesi – sono da riferirsi all’uso scritto dei dialetti toscani in testi soprattutto poetici (la poesia in vernacolo pisano di Renato Fucini, ad esempio) e in testi teatrali (il teatro vernacolo fiorentino, livornese)”.

### BANCA DI PIACENZA

*l’unica banca locale,  
popolare, indipendente*



## Vecchia Piacenza

### PORTA AD SAN RIMOND

Come dimenticare quella Vecchia "Porta ad San Rimond"! Qualche tempo fa, un giovane conducente di bus cittadini, al quale avevo chiesto un'informazione su una fermata nei pressi di "Barriera" Roma, mi aveva guardato con autentico stupore dicendomi di non sapere dove si trovava quella località. Mi sono corretto precisando "Piazzale Roma" e tutto si è chiarito.

Ecco il guaio d'essere vecchio! Ci si riferisce qualche volta a termini in uso tanto tempo fa (ad esempio nella prima metà del secolo scorso) senza pensare che un giovane può non aver mai sentito parlare dell'esistenza di quelle Barriere (autentici, alti, cancelli di ferro, che erano chiusi la notte) che sbarravano l'accesso alla città, quella - naturalmente - contenuta nella cerchia delle mura (oggi si direbbe il "centro storico"), e che servivano, tra l'altro, a far pagare il "dazio" alle merci che arrivavano dal contado.

Una delle "Barriere" di cui ho un ricordo più vivo - dato che, pur essendo nato in una casa di Piazza Duomo, ho trascorso, nelle sue adiacenze, la maggior parte degli anni della giovinezza - è quella dell'attuale piazzale Genova. Allora quella "Barriera" o "Porta" era chiamata, "ad San Rimond", di San Raimondo, dal nome della chiesa omonima situata a poche centinaia di metri di distanza. Appena fuori, al posto della non ancora nata "casa del balilla" (oggi sede del liceo scientifico), c'erano il foro boario (lo spazio riservato al mercato del bestiame) e, in un vecchio capannone, la sede della gloriosa società sportiva "Salus et Virtus", fucina, tra l'altro, di campioni di pugilato, di ginnastica, di sollevamento pesi.

Per noi ragazzi, naturalmente, c'era il Facsàl, teatro dei nostri giochi e delle scorribande più scatenate, non escluse la scalata, dal di fuori, delle mura farnesiane. Un esercizio che avrebbe eseguito anche, a scopo d'allenamento, il compianto amico, alpinista e rocciatore, dott. Guido Pagani. Per la verità, il Facsàl era nostro solo nella prima metà, perchè la seconda parte era generalmente occupata dai ragazzi di Porta Galera (piazzale Roma) capeggiati dal nucleo consistente dei residenti nell'INCIS, le case per i dipendenti statali, costruite non molto tempo prima; così come dalla nostra par-

te, il gruppo più nutrito era quello degli abitanti nel Palazzo ex Edilizia (che, in un certo periodo, erano arrivati al consistente numero di 30, tra maschi e femmine). Inutile dire che tra le due fazioni non correva buon sangue ed ognuna delle due cercava di rimanere nel proprio territorio perchè, ogni sconfinamento, provocava risse e sassaiole (fortunatamente, per quel che ricordo, quasi sempre incruente).

A parte questi episodi, in parte ludici ed in parte quasi bellici, la Porta ad San Rimond si animava in modo particolare nei giorni di mercato, il mercoledì e il sabato. Infatti, proprio da quella Barriera entravano coloro - agricoltori, contadini, commercianti, sensali ecc. - che provenivano, in prevalenza, dalle vallate del Trebbia e del Nure.

Naturalmente a quell'epoca le automobili erano oggetti non molto diffusi. Cosicché coloro che venivano a Piacenza, se non usavano i pochi mezzi pubblici (per un certo periodo funzionarono ancora i trenini a vapore, poi sostituiti dalle corriere), si servivano del cavallo di San Francesco (spe-

cialmente le "razdure" delle cascine circostanti, che spesso portavano uova o pollame da vendere), della bicicletta (ed erano la maggior parte) o dei "birocc" (calessino a due ruote tirato da un cavallo), un veicolo perlopiù utilizzato da agricoltori e commercianti.

Poco dopo l'ingresso in città s'incontravano due negozi di biciclette: quello di Rivaroli (all'angolo di vicolo Edilizia, tuttora esistente) e quello di Azzali (nel palazzo Ex Edilizia). Fiorentino Azzali era fratello del titolare del Bar Americano (all'angolo del Pubblico Passeggio), anche questo, per tanti anni, un locale storico della zona. I proprietari dei due negozi di velocipedi - che vendevano, tra l'altro, bici di gran marca, come, ad esempio, la Maino del mitico Learco Guerra - effettuavano anche servizio di riparazione e di deposito dei veicoli a due ruote. Da loro lasciavano in custodia le biciclette (spesso rugginosi catenacci o in ogni caso pezzi quasi da museo) i "foresti", che pagavano il servizio con la modica somma di cinque centesimi (di lira, naturalmente).

Giacomo Scaramuzza

SEGUE A PAGINA 16

## PARLANO LATINO I BANCOMAT DEL VATICANO

L'Istituto per le Opere di Religione (IOR) è, in sostanza, la Banca centrale del Vaticano e, nel contempo, un istituto di credito ordinario. I suoi bancomat, "parlano" in latino. Sulla videata degli sportelli elettronici si legge: *Carus expectatusque venisti, "siete i benvenuti"*. L'utente può scegliere la lingua preferita tra italiano, inglese o latino, che è l'idioma ufficiale del Vaticano. A chi decide di svolgere l'operazione servendosi della lingua dell'antica Roma compare la scritta: *Inserito scidulam quaeso ut faciendam cognoscas rationem, "inserisci per favore la scheda per accedere alle operazioni consentite"*. La *scidula*, cioè la carta bancomat, è quella che rilascia la banca vaticana. Una volta inserita la scheda, si hanno tre opzioni: *deductio ex pecunia*, il prelievo; *rationum aequatio*, il saldo del conto corrente; *negotium argentarium*, i movimenti bancari. A procedura completata, digitando sul *retrahe scidulam deposita* si ha indietro la tessera.

Lo spiega la pubblicazione "Come funziona il Vaticano" di Enzo Romeo, ed. Ancora. Una miniera di notizie.

## IN TREMILA AL PALABANCA PER LA MESSA DELLO SPORTIVO

Il Vescovo: "Non m'aspettavo una così grande partecipazione"



Non c'erano tifosi al PalaBanca, non c'erano giocatori, o meglio, c'erano ma guardavano. Non c'era l'arbitro, ma il Vescovo. Non c'era una partita, ma un altare. Non giocava il Copra Volley ma le tribune del PalaBanca erano ugualmente gremite (circa 3mila i partecipanti). In mezzo al campo di gioco una capanna, piccola, costruita con pochi legni e coperta con dei drappi. E dentro a questa capanna c'erano una mamma, un papà ed un bambino.

Centinaia di ragazzi, allenatori, atleti professionisti riuniti lì per ammirare quella immagine di semplicità e quotidianità. Questo è stato il Natale dello sportivo, celebrato da mons. Ambrosio, e organizzato - come gli scorsi anni - da don Domenico (Mimmo) Pascariello, Responsabile diocesano per lo sport, che ha ringraziato la nostra Banca per il costante sostegno. Il tempio dello sport piacentino si è trasformato per una sera in una chiesa. Calciatori, cestisti,

pallavolisti, schermatori, judoki, velocisti. Tutti gli sportivi piacentini riuniti per celebrare il Natale.

Sullo sfondo una croce composta da tante piccole luci e il tondo del Botticelli con la tenerezza di Maria e la bellezza di quel Bambino.

All'omelia, il Vescovo mons. Ambrosio - che per la prima volta ha presieduto la celebrazione - ha fra l'altro sottolineato: "Non m'aspettavo una così grande partecipazione".



## “LA SIGNORA DELL’INFORMAZIONE PIACENTINA”

Dalla musica al giornalismo, dai tasti del pianoforte a quelli del computer.

E' il cammino compiuto in questi ultimi anni da Mirella Molinari, “La Signora dell’informazione piacentina” che dal 2002 dirige il TG di Teleducato Piacenza, la testata giornalistica che ha da poco ampliato il proprio spettro informativo con due notiziari in onda alla domenica.

Prima di dedicarsi a tutto ciò che fa notizia all’ombra del Gotico, Mirella Molinari si occupava, infatti, di musica, di teatro e di storia della musica. Il diploma in pianoforte e la laurea in lettere l’avevano indirizzata al mondo della scuola dove per anni ha insegnato l’arte di Verdi, di Wagner e di Beethoven. Nel tempo libero, intanto, coltivava la passione per la scrittura preparando testi e ricerche di storia musicale per riviste del settore. Una passione che, col passare del tempo, ha gradualmente preso il sopravvento tanto da spingerla a diventare giornalista.

“Ho iniziato – precisa Mirella Molinari – curando servizi dedicati proprio al teatro e alla musica per Teleducato Parma. Mi sono avvicinata al giornalismo televisivo quasi per caso, senza immaginare che mi sarei letteralmente innamorata di questa professione. Nel 1999 ho fatto parte della Redazione che ha messo in onda il primo telegiornale piacentino di Teleducato, e da allora la mia attività giornalistica è stata un crescendo continuo”.

Due carriere parallele – quella di insegnante di musica e di giornalista – spesso portate avanti a costo di grandi sacrifici e a scapito del tempo libero, ormai ridotto agli sgoccioli. Due carriere che, alla luce di impegni quotidiani sempre più intensi e pressanti, hanno spinto Mirella Molinari a privilegiare il giornalismo senza però rinunciare del tutto alla musica.

“Negli ultimi anni sono stata costretta a limitare il mio impegno in ambito scolastico. Sono eclettica per natura, ho sempre saputo che nel corso della mia vita mi sarei dedicata a più ambiti professionali. Lavorare in una televisione locale è davvero appagante perché ti offre la possibilità di dedicarti a cose sempre nuove e diverse ogni giorno. Teleducato non è Canale 5; nessun giornalista della nostra Redazione ha un settore specifico di competenza e tutti, quindi, si occupano indistintamente di politica, di cronaca nera, di economia, di sport e di cultura. E' il modo migliore per crescere e per formarsi professionalmente”.

Giornalista per caso, e per passione, forte di una carriera decennale costruita “sul campo” giorno



Mirella Molinari

dopo giorno. Ma cosa significa per il direttore di una testata giornalistica fare informazione in una città di provincia come Piacenza?

“La prima difficoltà è stata quella di doversi misurare con l’informazione storica piacentina, quella che c’era da anni e che, per questo, era anche un po’ impolverata. Piacenza è una città poco avvezza ai cambiamenti. E’ difficile conquistare la stima dei piacentini ma quando raggiungi questo traguardo, come abbiamo fatto noi di Teleducato con il nostro TG, acquisti credibilità. Ogni giorno, comunque, è una nuova sfida. Oltre alle notizie quotidiane, infatti, è necessario arricchire l’informazione con inchieste, sondaggi, e servizi originali. Non serve lo scoop ma è importante parlare alla gente in modo chiaro, semplice e dar voce, ogni tanto, proprio ai cittadini che spesso hanno il polso della situazione più aggiornato di quello dei politici che sono

sempre più lontani dalla realtà quotidiana”.

Dirigere un Telegiornale significa anche avere un punto di osservazione privilegiato sulla città e sul territorio per poter mettere a fuoco pregi e difetti di Piacenza e dei piacentini, e in questi dieci anni Mirella Molinari sembra essersi fatta un’idea ben precisa della situazione locale.

“Il nostro territorio è ancora tutto da raccontare, a chi vive al di fuori dei nostri confini provinciali ma anche ai piacentini. Credo che il settore turismo-cultura, forse quello con il maggiore potenziale, sia attualmente quello meno sfruttato. L’informazione oggi a Piacenza è garantita dal pluralismo, è ampia e varia, ma manca del tutto la comunicazione. Non basta organizzare eventi importanti, creare iniziative e produrre idee; bisogna anche portarle a conoscenza dei destinatari nei tempi e nei modi giusti. In generale credo si faccia poco soprattutto per i giovani, in tutti i settori della società”.

Come tutti i giornalisti anche Mirella Molinari ha un sogno nel cassetto: poter aprire il TG di Teleducato Piacenza con una notizia straordinaria.

“Dato che Parma, che effettivamente non ha tutto questo patrimonio in più rispetto alla nostra città, ha avuto l’Authority Alimentare, mi piacerebbe dare la notizia che Piacenza è riuscita ad ottenere un grande riconoscimento in una delle tante eccellenze che effettivamente vanta. Chissà, prima o poi...”.

R.G.

## Banca di territorio, conosco tutti

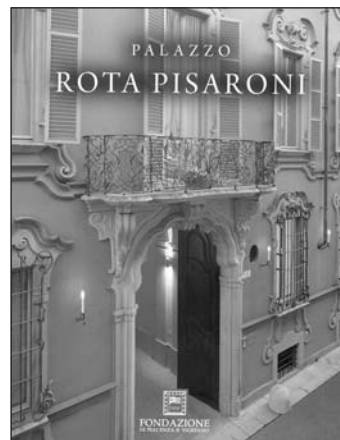
## DAVANTI ALLA SISTINA, LE CONSIDERAZIONI DI SPIGAROLI

Alberto Spigaroli (il nostro “senatore”, per antonomasia) ha dato alle stampe un suo volume di “Ricordi di guerra e di viaggi” (Editoriale Libertà). Particolarmente avvincente l’incontro – per così dire – dell’autore con la Madonna Sistina, al Museo di Dresda. Ed altrettanto interessanti le sue “malinconiche considerazioni” al riguardo: “Pensavo – scrive Spigaroli nel suo libro – all’imperdonabile leggerezza ed alla riprovevole cupidigia dell’abate Benedetto Caracciolo che vendette il dipinto perché lo considerava un «capitale infruttifero», alla colpevole facilità con cui il superiore Generale dei Benedettini e la Curia romana hanno dato il permesso di venderlo, alla debolezza del duca Filippo di



Borbone che in un primo tempo si oppose all’esportazione della «Sistina» e poi cedette alle pressioni della Corte di Francia. Ma il mio risentimento si appuntava soprattutto sull’abate Bianconi di Bologna, l’intermediario, il gran «faccendiere» che avviò e condusse la trattativa per la vendita e che alla fine intascò per la sua intermediazione la cospicua tangente di 1.000 ducati, come appare chiaramente dai documenti pubblicati da Raffaella Arisi nel bel volume sulla chiesa ed il Monastero di S. Sisto. Furono soprattutto gli interventi diretti o indiretti effettuati o sollecitati dall’attivissimo Bianconi che consentirono di superare ogni ostacolo e di far giungere in porto l’«affare»”.

## Fondazione PALAZZO ROTA PISARONI

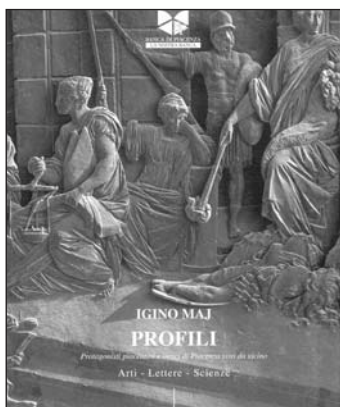


La benemerita Fondazione di Piacenza e Vigevano ha dato alle stampe una preziosa pubblicazione sul Palazzo Rota Pisaroni (da essa recentemente acquistato dalla Cassa di risparmio di Parma – Credit agricole per farne la propria sede di rappresentanza). La pubblicazione – presentata dal Presidente Giacomo Marazzi – inaugura il Palazzo in questione nello sviluppo urbanistico dell’intera città (ed è quindi per la città intera importante). Saggi – preziosi – di Anna Còcciolli Mastroviti, Ferdinando Arisi, Paola Riccardi, Francesco Bussi e Angelo Benzi (quest’ultimo, è l’architetto che ha curato il riuscito restauro dell’ insegna dimora, già proprietà dei conti Rota e successivamente della ben nota cantante Rosmunda Benedetto Pisaroni).

Publicata – sul riuscito volume – anche l’acquaforte della “nobilissima città di Piacenza” dovuta a Matteo Florimi (sec. XVII), con stampa – com’è noto – di proprietà della nostra Banca.



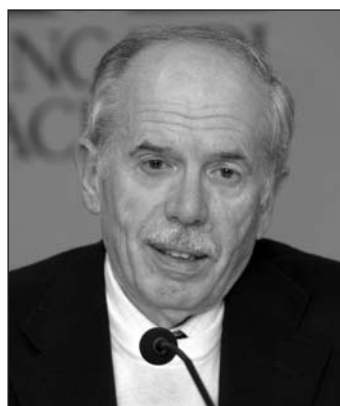
## PROTAGONISTI PIACENTINI E AMICI DI PIACENZA IN UN LIBRO DI IGINO MAJ



Nella foto Del Papa: *sopra* il prof. Fausto Fiorentini (che ha con efficacia illustrato i contenuti della preziosa pubblicazione di Iginio Maj "Profili", edita dalla nostra Banca) con l'Autore; *a lato*, la copertina del volume (una raccolta di riusciti ritratti di protagonisti piacentini e amici di Piacenza)

## LA CONGIURA FARNESIANA

Nelle foto Mistraletti, *a destra* il prof. Giovanni Tocci, il maggior studioso del Cinquecento italiano, Ordinario di Storia Moderna, che ha presentato alla Veggiotta il volume con gli atti del Convegno internazionale organizzato nel 2007 dalla nostra Banca sulla congiura farnesiana del 1547 che portò alla morte del Duca Pier Luigi; *sotto*, il numeroso pubblico di invitati che - con il Prefetto dott. Viana ed il Questore dott. Rosato - ha assistito alla presentazione della compendiosa pubblicazione.



## MUSICA SENZA CONFINI AL CONCERTO PER GLI IMMIGRATI DEL NICOLINI GOSPEL CHOIR



Un folto pubblico ha assistito al concerto per gli immigrati organizzato dalla nostra Banca a Palazzo Galli (presente anche il Questore dott. Rosato).

Il concerto - aperto dalle parole del dott. Severino Tagliaferri, che ha sottolineato la continuità dell'iniziativa con quella del precedente anno, sempre dedicata agli immigrati - ha avuto due applauditissimi protagonisti: Bomato, artista originario dell'Angola, che si è esibito con il suo gruppo "Pronostica bana ya Piacenza", ed il "Nicolini Gospel Choir", arricchito, per l'occasione, da due special vocalist del calibro di Marco Rancati e di Sherrita Duran.

Bomato, che vive a Piacenza da oltre dieci anni, ha offerto al pubblico presente al Salone dei depositanti un ricco repertorio fatto di rumba e di rock. Ritmate sonorità africane, estratte dal primo album inciso dai Pronostica intitolato "Pace nel mondo", che il leader di questa formazione multietnica - Anis Jemili alle percussioni, Wassef Jemili alla chitarra, Raoule ai bonghi, Hamdi Black Mc seconda voce - ha voluto dedicare ai bambini di tutto il mondo con un ricordo particolare per le piccole e innocenti vittime della guerra civile in Angola. Un messaggio ripreso anche da Francesco Zarbano,

presidente del Nicolini Gospel Choir, che con orgoglio ha voluto ricordare il gemellaggio tra il coro piacentino e l'Unicef.

Dalle sonorità africane dei Pronostica alle tante voci del Nicolini Gospel Choir - il più grande coro gospel italiano - che, sotto la direzione del maestro Marcello Valentini e con l'accompagnamento musicale della Pentecostal Big Band diretta dai maestri Luigi Lanzoni e Andrea Zermani, ha presentato un repertorio fatto di grandi e intramontabili successi internazionali. Da "Over the rainbow", con la melodica voce di Anna Chiara Farneti, a "What a wonderful world" cantata a più riprese, sotto la regia di Zarbano, sia dal coro che dal pubblico. Sul palco sono quindi saliti i due ospiti del Nicolini Gospel Choir: prima Sherrita Duran, cantante californiana dalla voce potente e vellutata che con l'appoggio del coro ha letteralmente incantato la platea, e poi Marco Rancati, voce solista degli Animali Rari, che si è esibito in "Say a little prayer" e in una versione di "Somebody to love" che sarebbe stata apprezzata anche dal grande Freddy Mercury. Applausi scroscianti per tutti, gioia e tanto entusiasmo. Potere della "musica senza confini".

r.g.



## DUE VESCOVI ALLA SALA PANINI PER IL LIBRO DI ESTER CAPUCCIATI



**D**ue Vescovi e folto pubblico alla Sala Panini della Banca in occasione della presentazione della pubblicazione di Ester Capucciati "Un varco nel muro" (cfr. *Bancaflash* novembre '08).

Nella foto Mistraletti, il nostro Vescovo mons. Ambrosio con il Vescovo di San Marino – Montefeltro mons. Luigi Negri e la prof. Capucciati.

## PRINCIPESSA PART TIME



**V**ivo successo (di pubblico e di critica) per la prima ufficiale a Piacenza del film "Principessa part time", di Giorgio Arcelli Fontana (nella foto *sopra*, con Robert Gionelli, che ha condotto la riuscita serata; *sotto*, con Marco Sgorbati, direttore della fotografia).

Il film è un crescendo continuo di dialoghi, di musiche, di immagini accattivanti. Narra la storia di Matilda (Morena Salvino), una giovane ragazza alle prese con le paure e le difficoltà della vita di ogni giorno: l'assillo di un lavoro precario, un legame sentimentale intenso ma burrascoso, l'arrivo di una gravidanza inattesa. La protagonista, ben supportata da un cast fatto di giovani di belle speranze e di attori collaudati, riesce, tra mille vicissitudini, a trovare il vero amore, a sconfiggere le paure della quotidianità e a costruirsi un futuro impreziosito da quella piccola nuova vita il cui destino, inizialmente, sembrava già segnato dall'affrettata decisione di Matilda di voler abortire.

## CONCERTO DEGLI AUGURI NEL SEGNO DI HAYDN E HAENDEL



**N**elle foto Del Papa: orchestra, coro e pubblico del tradizionale concerto degli auguri offerto alla comunità piacentina in S. Maria di Campagna dalla nostra Banca, in occasione del Natale. Protagonisti il Coro polifonico farnesiano diretto da Mario Pigazzani (a destra, nella foto sotto) e l'Orchestra filarmonica italiana diretta da Gian Luigi Zampieri (a sinistra, nella foto). All'organo, Marco Molaschi. Direzione artistica del concerto – che è stato integralmente trasmesso dall'emittente locale Teleducato – del Gruppo strumentale V.L. Ciampi.

## 60° ANNIVERSARIO DICHIARAZIONE DIRITTI UMANI

**I**l 60° Anniversario della Dichiarazione dei diritti umani è stato ricordato ad iniziativa di Amnesty International e del Nicolini, con il contributo della nostra Banca e in collaborazione con "Quarta Parete". Nel Salone del Conservatorio si è svolto un riuscito Concerto del Gruppo "The «Breath Quartet»".



## PREMIO BONTÀ DI RUSTIGAZZO, DA SEMPRE SOSTENUTO DALLA BANCA

*I premiati di quest'anno*



**Don Artemio Bolzanini**  
Parroco di Casaliggio  
per Tomas e Tobias

Ha saputo promuovere e coordinare la generosità di tanti per l'aiuto a Tomas e Tobias, i due gemellini sottoposti ad un delicato e costoso intervento chirurgico in America. Don Artemio ha ritirato la pergamena ma ha devoluto la medaglia d'oro offerta dalla nostra Banca alla mamma dei fratellini.



**Rosangela Araldi**  
Assiste a Morfasso la mamma invalida da 45 anni

Ha saputo, con spirito aperto, far fronte ad una delicata situazione assistenziale familiare dimostrando disponibilità anche nel confronto di persone che hanno bisogno di aiuto. Assiste la mamma invalida da 45 anni e trova il tempo di seguire un mercatino missionario.



**Suor Anna Adele Fassi**  
Assiste malati ed emarginati  
Vive a Fiorenzuola

Si dedica ogni giorno ai bisogni spirituali dei ricoverati. Fa parte dell'Ordine religioso di Sant'Anna (come suor Cecilia Boeri). Entrata in passato nel convento della Casa Madre di Piacenza, dopo quattro anni di noviziato ha proseguito la sua "missione" in diversi istituti che ospitano bisognosi.



**Ivonne Danani**  
Vicino ai pazienti al day hospital dell'oncologia

Assiste i malati di tumore nel day hospital oncologico dell'ospedale di Piacenza. Vicina all'Associazione del malato oncologico (Amop), svolge anche un lavoro di sensibilizzazione e stimolo verso gli operatori che lavorano quotidianamente a contatto con i pazienti.



**Paolo Barbieri**  
Presidente della Croce Azzurra di Ferriere

L'Associazione dell'alta Valnure, che lo scorso mese di agosto ha festeggiato i 25 anni di attività, svolge la propria "missione" su un territorio estremamente vasto e con una forte percentuale di anziani: gli interventi assistenziali sono svolti con grande sacrificio dei militi addetti.

### NONNO FRANCESCO ALL'ASILO SAN FIORENZO



Il nostro affezionato cliente Francesco Mezzadri (classe 1930) ripreso insieme ai bambini dell'Asilo San Fiorenzo di Fiorenzuola, dai quali si è fatto adottare con il nome di "nonno Francesco". Francesco Mezzadri risiede nella città capoluogo della Valdarda da pochi mesi, ma - come ha scritto Fausto Fermi sul mensile *L'idea* - "è come se vi avesse sempre abitato". Alla Scuola Materna racconta fiabe, scherza ed inventa momenti ricreativi, fino ad animare le marionette dietro un teatrino improvvisato.

### LA NOSTRA BANCA ANCHE COL BASKET

LNP CAMPIONATO NAZIONALE DI BASKET DI SERIE C 2008-2009  
**COPRA TTP PIACENZA BASKET**

**BANCAPIACENZA** PREMIER ORGANIZZAZIONE

#### Importante

#### ACCORDO BANCA DI PIACENZA - GESTORE SERVIZI ELETTRICI

La nostra Banca ha stipulato un accordo quadro con il Gestore dei Servizi Elettrici (G.S.E.) per la cessione dei crediti derivanti dall'assegnazione delle somme destinate all'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonte solare, come stabilito nell'art. 7 del Dlgs. n. 387 del 2003.

Il meccanismo introdotto dal citato provvedimento (e successive modifiche) prevede che l'incentivo venga erogato - per un periodo di 20 anni - in ragione dell'energia fotovoltaica prodotta annualmente dall'impianto convenzionato.

La ratio di tale incentivo (denominato anche "Conto energia") non è tanto quella di favorire la realizzazione dell'investimento, quanto di sostenere la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento di un impianto fotovoltaico.

I prodotti finanziari che la Banca ha messo a disposizione (Helios, Fin-Fotovoltaico, Fin-Rendimento energetico, etc.) sono già stati apprezzati sia dai privati che dalle imprese, ma chi desiderasse informazioni potrà rivolgersi ad ogni sportello del nostro Istituto.

#### PORTA AD SAN RIMOND

CONTINUA DA PAGINA 12

Per i birocc', appena voltato l'angolo, all'inizio dello Stradone Farnese, c'era lo "stallàzz", uno stallaggio che custodiva e nutriva i quadrupedi durante l'assenza dei loro proprietari.

Il mercato con le bancarelle era, naturalmente, quello attorno al Duomo mentre le trattative commerciali (non esisteva ancora la borsa merci) si svolgevano in piazza Cavalli e nei bar circostanti, utilizzando antichi e caratteristici rituali. A mezzogiorno, conclusi gli affari, chi poteva si recava nella vicina Via Cittadella, dove Pasquein serviva la celebre e non mai abbastanza lodata "piccula ad caval".

Giacomo Scaramuzza

**BANCA flash**  
periodico d'informazione  
della

**BANCA DI PIACENZA**  
Sped. Abb. Post. 70%  
Piacenza

Direttore responsabile  
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica  
e fotocomposizione  
Publitem - Piacenza

Stampa  
TEP s.r.l. - Piacenza  
Autorizzazione Tribunale  
di Piacenza  
n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa  
il 31 gennaio 2009

Il numero scorso  
è stato postalizzato  
il 24 novembre 2008